Ministero dell'Istruzione

IC D.ALIGHIERI DI VITTUONE – Via Piave 31 20010 Vittuone (Mi)
MIIC86200P

Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo



FINALITA' DEL PROTOCOLLO 3
DEFINIZIONE DEL FENOMENO 4

COSA NON È BULLISMO 6
ASPETTI NORMATIVI 7
LE RESPONSABILITA' 10
BULLISMO/CYBERBULLISMO: I TIPI DI PREVENZIONE 11
PREVENZIONE UNIVERSALE 11
PREVENZIONE SELETTIVA 11
PREVENZIONE INDICATA 11
PROCEDURA IN CASO DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO: LE FASI D'AZIONE DEL PROTOCOLLO 13
LA PRIMA SEGNALAZIONE 13
LA VALUTAZIONE APPROFONDITA 15
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO 16
IL MONITORAGGIO 20
ALLEGATO 1 21
MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE 21
ALLEGATO 2 22
VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE 22

FINALITA’ DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di intervento ha l'obiettivo di prevenire, rilevare e affrontare i casi di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'ambiente scolastico. La sua finalità è garantire la tutela e il benessere degli studenti, promuovendo un clima scolastico sicuro e inclusivo, favorendo il rispetto reciproco e contrastando qualsiasi forma di violenza o discriminazione.

Il Protocollo di gestione dell’emergenza è una procedura da seguire una volta che pensiamo possa essersi verificato un episodio di bullismo e cyberbullismo in modo da non sottovalutare nessuna situazione, gestire al meglio il caso e fornire supporto a studenti e studentesse coinvolti.



Il Protocollo di gestione e di azione fornisce le indispensabili linee guida operative su **come agire, con quali tempi e mezzi.**

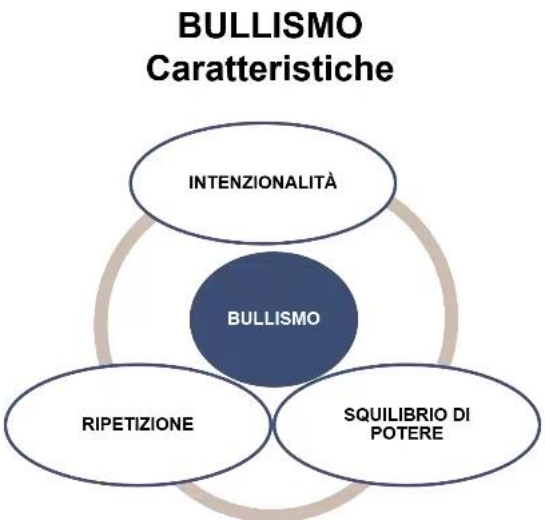
DEFINIZIONE DEL FENOMENO

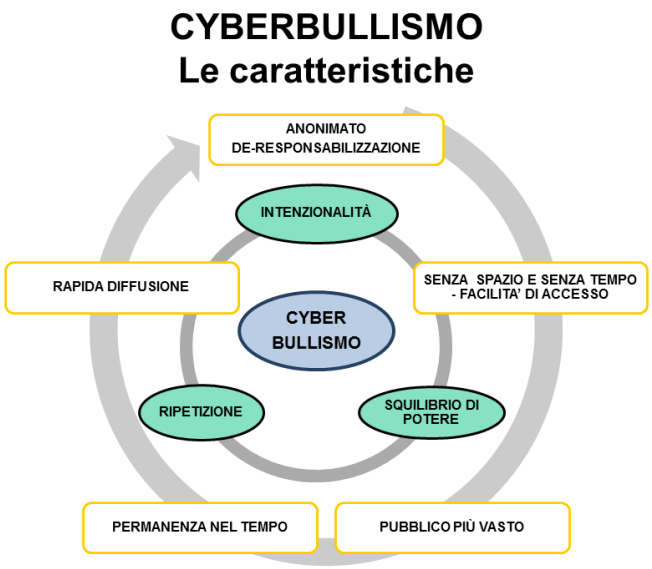
Definizione di Bullismo	**Definizione di Cyberbullismo**
Il bullismo è un **atto aggressivo intenzionale** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una **vittima che non riesce a difendersi.**	Il Cyberbullismo è **un'azione aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche

Bullismo/Cyberbullismo per essere definiti tali non possono avere carattere episodico, ma possedere tre caratteristiche fondamentali:

INTENZIONALITA' – RIPETIZIONE – SQUILIBRIO DI POTERE





Il Cyberbullismo può essere ancora più insidioso di un attacco faccia a faccia.

C'è sempre **l'intenzionalità**, ma a volte **la consapevolezza nel contesto virtuale è minore**, nel virtuale non si è così coscienti delle conseguenze dei comportamenti.

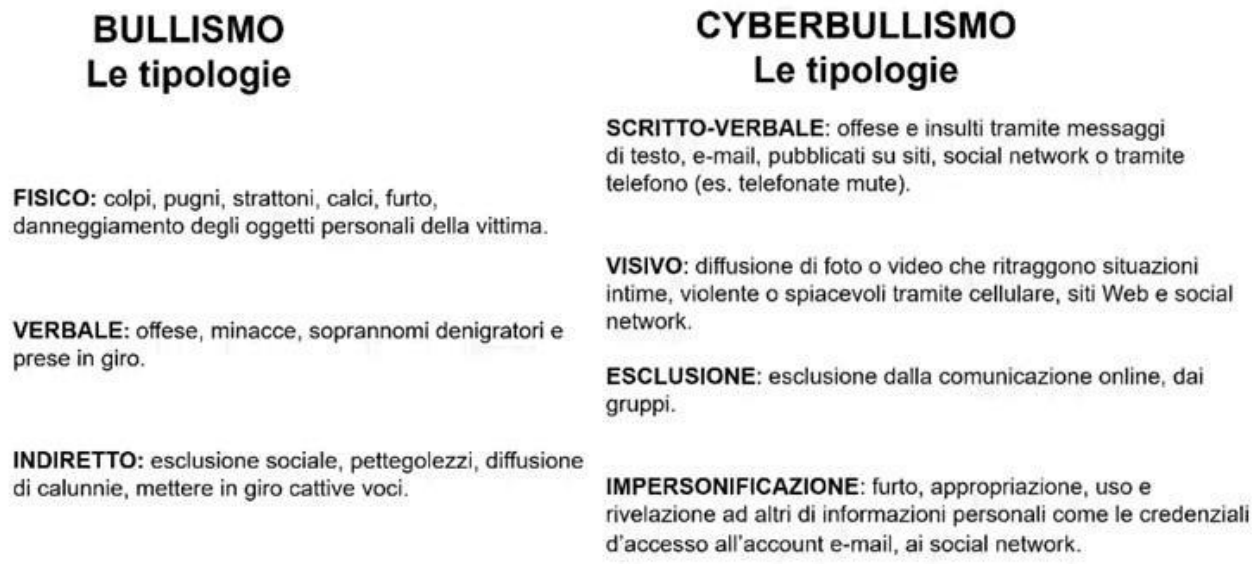
- La ripetitività può non avvenire, un solo episodio condiviso e rilanciato determina una **rapida diffusione** raggiungendo **un vasto pubblico**. Il contesto pubblico è caratterizzato da facilità di accesso e vasto campo d'azione, nonché il perdurare nel

tempo. Tutto ciò che si pubblica online viene facilmente diffuso, diviene incontrollabile e rimane nel tempo la realtà virtuale è **senza spazio e senza tempo**.

- Lo squilibrio di potere nel mondo virtuale può essere legato all'**anonimato** o una maggiore dimestichezza e competenza sul piano tecnologico da parte di chi aggredisce.

Il Cyberbullismo pur **avendo** modalità indirette che non determinano un impatto fisico sulla vita della vittima ha dunque un forte impatto psicologico. Nel mondo virtuale un attacco se perpetuato può essere ancora più devastante e distruttivo nei confronti del benessere, dell'autostima e del senso di valore della vittima.

Tipologie



COSA NON È BULLISMO

Affinché sia possibile identificare correttamente i casi di bullismo, è importante comprendere cosa non rientra nella definizione di bullismo:

1. **Conflitti occasionali** tra pari: le occasionali incomprensioni o conflitti tra gli studenti che non presentano un rapporto di potere squilibrato e non si manifestano in modo sistematico e continuo non rientrano nella definizione di bullismo.
2. Gli **scherzi occasionali** e benigni tra gli studenti, che non causano danni o disagio significativo alla vittima e non sono finalizzati a umiliare o isolare la persona, non sono considerati bullismo.
3. I **reati**: le aggressioni fisiche gravi, i furti o gli abusi così come i comportamenti antisociali che possono includere violenza, minacce, vandalismo, furti o altre azioni che danneggiano gli altri o la proprietà altrui sono invece atti che violano la legge e possono essere punibili penalmente.

ASPETTI NORMATIVI

Il protocollo di intervento per casi di bullismo e cyberbullismo si basa sul rispetto di normative nazionali e regionali che forniscono linee guida e strumenti legali per affrontare questi fenomeni.

Le principali normative a cui fare riferimento sono: leggi contro il bullismo e sulla protezione dei minori, leggi sulla privacy e leggi sulla diffamazione e la diffusione di contenuti dannosi.

1. **Leggi contro il bullismo e cyberbullismo e che tutelano il minore**:
   - **Legge 71/2017**: fornisce disposizioni specifiche per la tutela delle vittime di atti di bullismo o di cyberbullismo. Stabilisce la responsabilità delle istituzioni scolastiche, dei genitori e delle autorità competenti nel prevenire, contrastare e affrontare il bullismo. La legge definisce inoltre i diritti delle vittime e prevede misure di sostegno e protezione per garantire la loro sicurezza e benessere. Le istituzioni scolastiche hanno dunque l'obbligo di adottare misure preventive e di intervenire tempestivamente per contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo un ambiente scolastico sicuro e favorevole al benessere degli studenti.
   - **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo** emanate dal MIUR nel 2021 sono un insieme di raccomandazioni e strategie messe a punto per affrontare e contrastare il bullismo tradizionale e il cyberbullismo nelle scuole e nella società in generale. Queste linee di orientamento forniscono indicazioni pratiche su come prevenire questi fenomeni, come intervenire quando si verificano e come supportare le vittime. Le indicazioni includono la segnalazione degli episodi alle autorità competenti, la consulenza e il sostegno per le vittime, nonché misure disciplinari adeguate per i responsabili.
   - **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari:** fornisce linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
   - **Direttiva del 16/10/2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.**
   - Il **DPR 249/1998** e il **DPR 235/2007** sono entrambi regolamenti italiani che si riferiscono allo **Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**. Essi stabiliscono i diritti, i doveri e le norme che regolano la partecipazione degli studenti alla vita scolastica nelle scuole secondarie.
2. **Le principali leggi che tutelano la privacy** pertinenti il bullismo e il cyberbullismo sono:

- **Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003)**: disciplina la protezione dei dati personali e stabilisce i principi e gli obblighi relativi alla raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali. Nel contesto del cyberbullismo, le informazioni personali di una vittima possono essere coinvolte (nomi, foto, indirizzi, ecc.) e l'abuso o la divulgazione non autorizzata di tali informazioni potrebbero essere sanzionati dal Codice Privacy.
- **Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati** (GDPR, General Data Protection Regulation) è una legislazione dell'Unione Europea che è entrata in vigore il 25 maggio 2018. Si applica a tutti i paesi membri, compresa l'Italia, e fornisce una protezione uniforme dei dati personali a livello europeo. Il GDPR amplia i diritti degli individui in merito al controllo dei propri dati personali e impone regole più rigide alle organizzazioni e alle aziende che trattano dati personali. Nel contesto del cyberbullismo, il GDPR è rilevante in quanto stabilisce che i dati personali devono essere trattati in modo legittimo e per scopi specifici e che gli individui hanno il diritto di chiedere la rimozione o la cancellazione dei propri dati.

3. In Italia, le **leggi su diffamazione e molestie** che possono essere rilevanti per il cyberbullismo includono principalmente i seguenti articoli del Codice penale:
   - **Articolo 595** riguarda il reato di diffamazione e stabilisce che chiunque diffama qualcun altro, cioè, diffonde notizie false che danneggiano la reputazione della persona coinvolta, è punito con una pena pecuniaria o con la reclusione fino a 6 mesi. Se la diffamazione è commessa tramite stampa o con altre forme di pubblicità, la pena può essere aumentata.
   - **Articolo 595-bis**: questo articolo, introdotto con la Legge 8 agosto 2008, n. 122, prevede pene più severe se la diffamazione viene commessa tramite mezzi di comunicazione di massa, come internet e i social media (diffamazione aggravata). La pena può arrivare fino a 3 anni di reclusione.

Quando il cyberbullismo coinvolge minacce o violenze fisiche, potrebbero essere rilevanti anche altre leggi, come quelle riguardanti le minacce, l'istigazione alla violenza o il maltrattamento.

- **Molestie (Articolo 660-bis)**: questo articolo stabilisce che chiunque, mediante comunicazioni o contatti reiterati o minacciosi, molesta un'altra persona, arrecando un ingiusto pregiudizio alla sua libertà o alla dignità, è punito con la reclusione fino a 6 mesi o con la multa fino a 516 euro.
- **L'estorsione sessuale (art. 612-ter e art. 629 C.P.)**: l'articolo 612-ter del Codice Penale, che risale al 2019, è stato introdotto nel tentativo di bloccare e punire gli atti legati al revenge porn. Si riferisce, infatti, ai reati legati alla diffusione di contenuti sessualmente espliciti senza aver precedentemente ottenuto il consenso della vittima. Al criminale vengono spesso contestati in concorso anche altri reati, prima di

tutto, quello di estorsione, che viene normato dall'Articolo 629 del già citato Codice penale. Questo articolo prevede sia una multa, che può raggiungere i 4.000 euro, che una pena detentiva fino ad un massimo di dieci anni.
Al criminale che commette sex tortion, poi, potrebbero anche essere contestate le minacce (secondo l'**Art. 612 C.P.**) e la violenza privata (secondo l'**Art. 610 C.P.**).

- **Stalking (art. 612-bis C.P.):** appartiene alla categoria dei reati contro la persona ed in particolare contro la libertà individuale ed è classificato come un atto persecutorio.
- **le percosse** (art. 581 c.p.);
- **le lesioni** (art. 582 c.p.);
- **la violenza privata** (art. 610 c.p.)

LE RESPONSABILITA'

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) **Culpa del Bullo minore**:

   E' imputabile di reato solo colui che è "capace di intendere e di volere" (art. 85 c.p) e nel momento in cui ha commesso il fatto ha compiuto quattordici anni. (art. 98 c.p.). Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Il minore tra i 14 e i 18 anni è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

b) **Culpa in vigilando e in educando e dei genitori**;

   Si configura quando i genitori omettendo di vigilare sui propri figli minori, o esercitano una vigilanza non adeguata e non correggono i comportamenti errori e inadeguati dei figli. Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile.

c) **Culpa in vigilando e in educando della Scuola**.

   La scuola è responsabile per i danni causati dagli allievi durante le attività scolastiche, se ha omesso di svolgere la sorveglianza in modo diligente. In sintesi, è responsabile per i danni causati dagli allievi se non ha fatto tutto il possibile per prevenirli, sia attraverso la sorveglianza diretta degli allievi, sia attraverso l'organizzazione delle attività scolastiche in modo sicuro.

BULLISMO/CYBERBULLISMO: I TIPI DI PREVENZIONE

PREVENZIONE UNIVERSALE

La prevenzione universale è una formazione rivolta a tutti gli studenti a prescindere dal fatto che ci siano stati o meno episodi di bullismo/Cyb. Investire nella prevenzione universale significa ridurre il rischio e promuovere risorse e resilienza, rafforzando le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere. L'azione coinvolge l'intero sistema scuola e tende a promuovere consapevolezza sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

I destinatari della prevenzione universale sono

- Studenti e studentesse
- Insegnanti
- Famiglie
- Personale non docente

PREVENZIONE SELETTIVA

La prevenzione selettiva prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.

PREVENZIONE INDICATA

La prevenzione indicata viene messa in atto quando episodi di bullismo e cyberbullismo si sono già verificati.

In tal caso la scuola attiva un intervento indicato per:

- Interrompere/alleviare le sofferenze della vittima;
- Responsabilizzare il/i bullo/i e gli spettatori;
- Promuovere una scuola dove il bullismo non è accettato né tollerato;
- Promuovere una scuola capace di intervenire per fermare gli episodi di bullismo/cyberbullismo.

LA PREVENZIONE INDICATA A SCUOLA

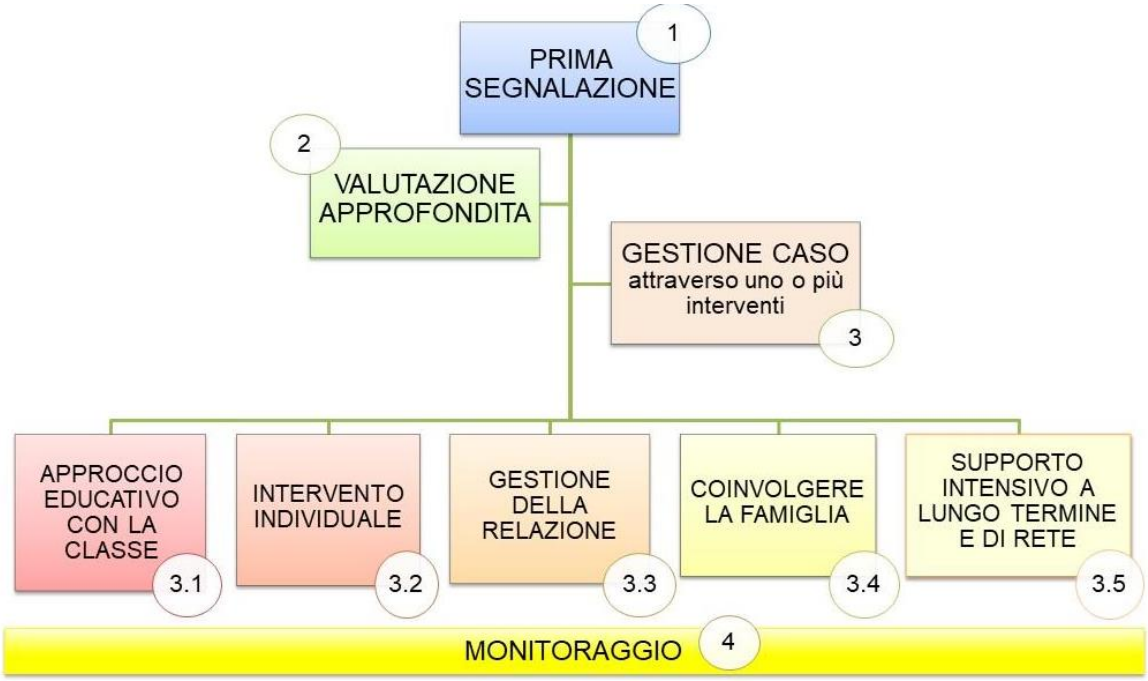


PROCEDURA IN CASO DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO: LE FASI D'AZIONE DEL PROTOCOLLO

Quando si verifica un caso di presunto bullismo la scuola si deve attivare per analizzare in modo approfondito il caso, alleviare le sofferenze della vittima e responsabilizzare il/i bullo/i rispetto alle proprie azioni.

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione prevede quattro fasi fondamentali:

1. **La fase di prima segnalazione;**
2. **La fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento** con tutti gli attori coinvolti per appurare se si tratta di un caso di bullismo/Cyb;
3. **La fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;**
4. **La fase di monitoraggio.**



LA PRIMA SEGNALAZIONE

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione.

Non significa denunciare, ma prendere in carico una situazione che necessita di approfondimenti. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. Non è una valutazione approfondita

ma una segnalazione preliminare caratterizzata da semplicità ed essenzialità delle informazioni.

Chi fa la segnalazione?

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque:

- Vittima
- Genitori
- Testimoni (osservatori, compagni di classe)
- Docenti
- Personale ATA

Chi può accogliere la prima segnalazione?

Il caso potrà essere riferito a qualsiasi persona interna alla scuola:

- Dirigente Scolastico
- Docenti
- Personale ATA

Come viene fatta la prima segnalazione?

La prima segnalazione viene fatta compilando l'apposito modulo (Allegato 1) scaricabile dal sito dell'I.C.S. Dante Alighieri (www.icsvittuone.edu.it) nella sezione "Modulistica"

o reperibile, in formato cartaceo, presso la bidelleria dei diversi plessi.

La consegna del modulo può avvenire secondo le seguenti modalità:

ALUNNI	Via mail ad un docente di riferimento, ai membri del Team anti-bullismo o direttamente a scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "NO al bullismo" situato in bidelleria
GENITORI	Via mail ad un docente di riferimento o ai membri del Team anti-bullismo.
DOCENTI PERSONALE ATA	Via mail al referente bullismo/cyberbullismo o ai membri del Team.

Nella nostra scuola il Team antibullismo è così costituito:

- Referente del bullismo e cyberbullismo;
- Dirigente Scolastico o Vicario del D.S.;
- 4 Insegnanti con competenze trasversali formati su temi specifici (2 insegnanti scuola primaria, 1 insegnante di scuola dell'infanzia, 1 insegnante scuola

secondaria). Ciascun insegnante funge da referente di plesso rispetto alle segnalazioni ricevute, ad eccezione della scuola dell'infanzia (referente unico).

- Animatore Digitale.

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

La prima segnalazione viene affidata al docente del team che svolge le funzioni di referente nel relativo plesso: l'insegnante riceve la segnalazione e incontra il DS entro 48-72 ore. Quindi si raccolgono informazioni sull'accaduto utilizzando la Scheda di Valutazione (Allegato 2) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza e la gravità.

SCOPO	AREE DI APPROFONDIMENTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare la tipologia dei fatti e la gravità degli avvenimenti e poter definire il successivo tipo di intervento.	- Introduzione - Vittima - Bullo - Fenomenologia - Decisione	Il Team anti-bullismo attraverso colloqui con tutti gli attori coinvolti (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).	Entro 48 ore da quando è stata presentata la scheda di prima segnalazione.

Le aree di approfondimento riguardano, in particolare:

- L'introduzione ovvero la raccolta di informazioni generali sull'accaduto, sui comportamenti avvenuti e sulla frequenza;
- Lo stato di sofferenza e di compromissione della vittima;
- Le caratteristiche di rischio del bullo;
- La fenomenologia del comportamento e della situazione che si sta verificando in classe e a casa;
- La presa di decisione, in base al livello di rischio.

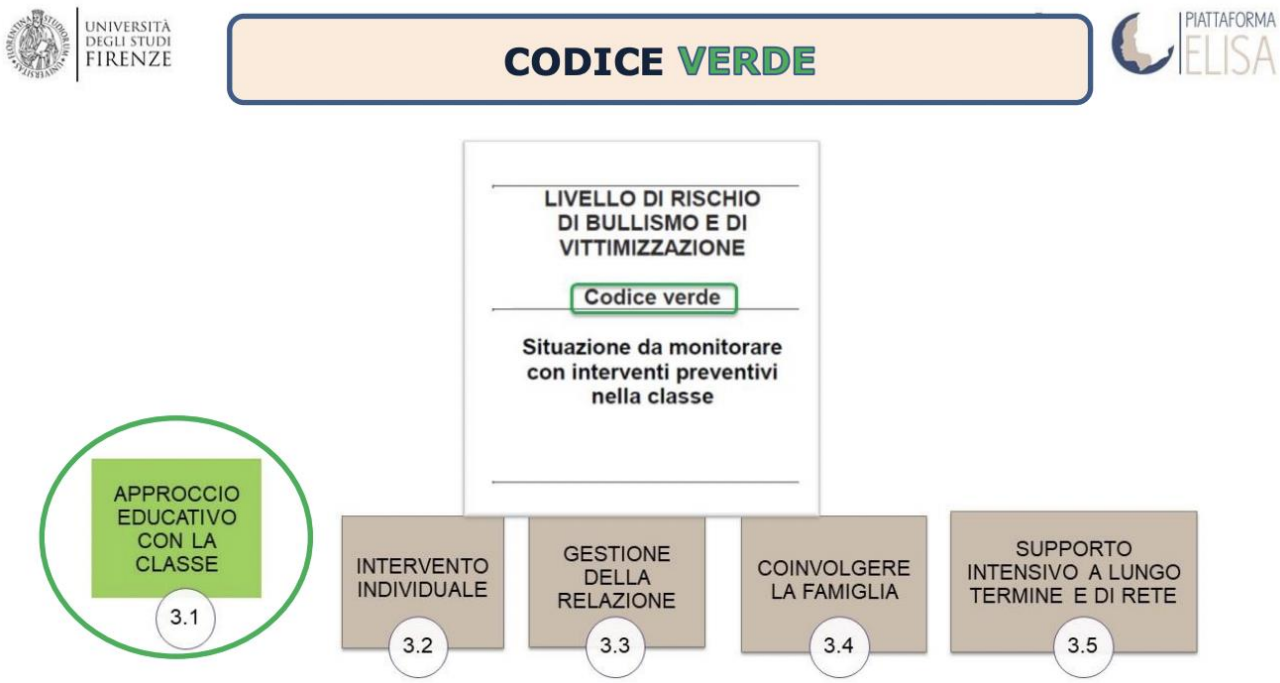
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite si delinea il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento. La valutazione riguardante il livello di rischio e le modalità di intervento viene effettuata dal team bullismo sulla base delle informazioni raccolte nella fase precedente.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Codice verde: Il Team specializzato coinvolge gli insegnanti della classe per sensibilizzare gli alunni rispetto al fenomeno generale. Il livello di rischio "codice verde" indica una situazione in cui non sono stati rilevati segnali evidenti di bullismo, ma è comunque necessario mantenere la vigilanza e adottare misure preventive.

Gli interventi da attuare includono la Prevenzione universale.



Codice giallo: indica un livello di rischio medio, il che significa che sono stati identificati segnali di bullismo o vittimizzazione tra gli studenti.

Per intervenire a livello di codice giallo, possono essere attuate le seguenti misure:

1. Approccio educativo con la classe come per il codice verde;
2. Interventi individualizzati: identificare gli studenti vittime di bullismo o vittimizzazione e fornire loro un supporto individuale, anche con lo psicologo della scuola;
3. La gestione della relazione.
4. Il coinvolgimento della famiglia del bullo e della vittima.



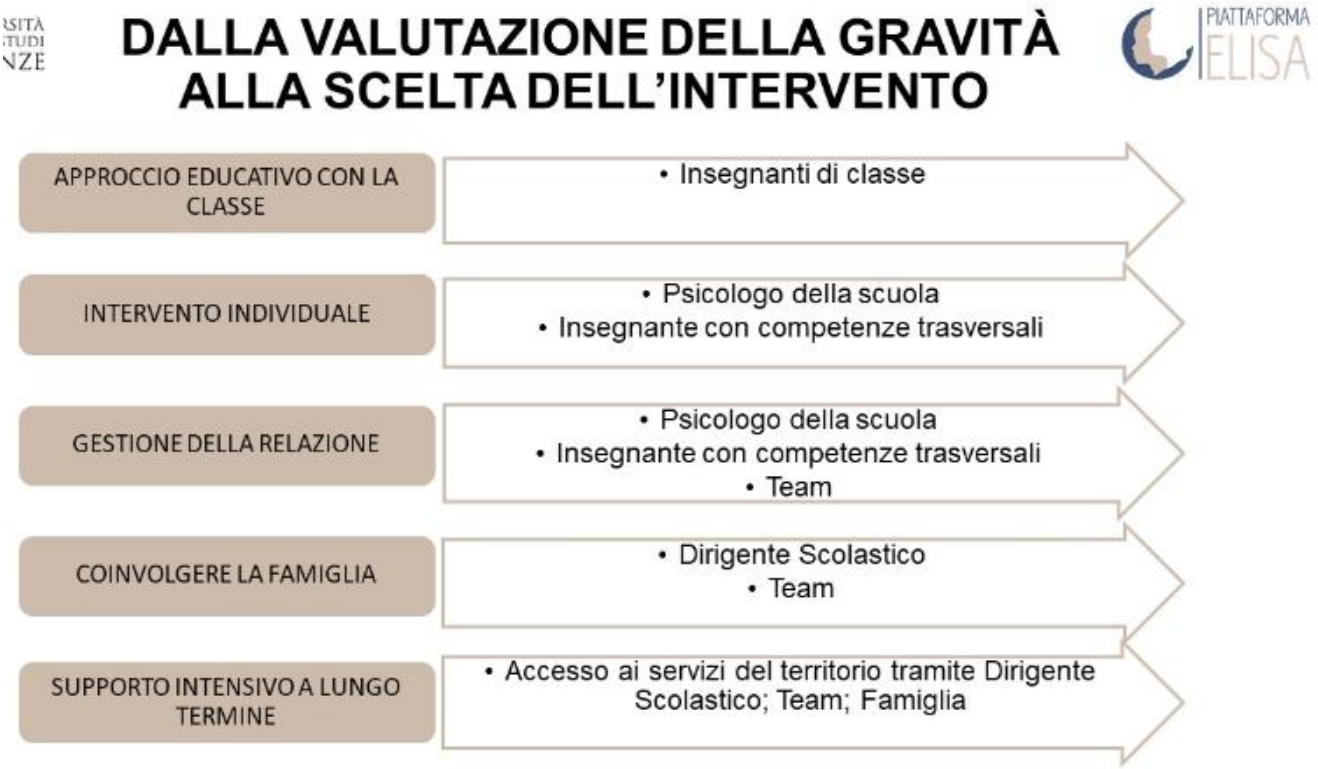
Codice rosso: indica un livello di rischio elevato e urgente, sono cioè già stati identificati casi gravi e persistenti di bullismo o cyberbullismo che richiedono un'azione immediata e interventi tempestivi per proteggere la vittima e porre fine alla situazione di bullismo. Gli interventi a livello di codice rosso comprendono:

1. Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti di classe;
2. L'intervento individuale con bullo e vittima;
3. Supporto intensivo per la vittima: la sicurezza e il benessere della vittima devono essere la priorità;
4. Coinvolgimento tempestivo della famiglia;
5. Supporto dei servizi della rete ed eventuale coinvolgimento delle autorità competenti: servizi sanitari territoriali, servizi sociali, ospedali, pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri.



CHI ATTUA GLI INTERVENTI PER I CODICI VERDE, ROSSO E GIALLO

Gli interventi, a seconda della natura del caso vengono effettuati dal corpo insegnante, dallo Psicologo della scuola, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente con il supporto intensivo a lungo termine dei servizi del territorio, secondo lo schema seguente.



IL MONITORAGGIO

Dopo la segnalazione del caso, la valutazione approfondita e la scelta dell'intervento, il passaggio successivo sarà quello del monitoraggio. Lo scopo generale è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo.

La gestione delle diverse fasi di presa in carico di una segnalazione di bullismo/cyberbullismo viene riportata all'interno di un registro degli interventi (Allegato 3). La scheda di follow up (Allegato 4) registra il monitoraggio degli interventi a cadenze prestabilite: dopo 15 giorni, dopo 1 mese e a distanza di 6 mesi, valutazione finale.

Infine l'allegato 5 riporta la valutazione finale del caso e contempla tre differenti casisitiche:

- caso chiuso: la situazione è risolta e stabile. Le dinamiche relazionali sono rientrate nella norma.
- monitoraggio Attivo: la situazione è migliorata ma richiede un ulteriore controllo
- riapertura/escalation: le azioni non sono state efficaci. Si rende necessario l'intervento di servizi esterni (Psicologo, Servizi Sociali, Autorità).



I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

ALLEGATO 1

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data: Scuola:

1. LA PERSONA CHE SEGNALA IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO È:

- ○ La vittima
- ○ Una compagna o un compagno della vittima, nome _____
- ○ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome_____
- ○ Insegnante, nome_____
- ○ Altri: _____

2. La vittima è _____ Classe_____

Altre vittime_____ Classe_____

Altre vittime_____ Classe_____

3. BULLO O BULLI (O PRESUNTI)

Nome _____ Classe_____

Nome _____ Classe_____

Nome _____ Classe_____

4. Descrivi in breve il problema. Dai esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

ALLEGATO 2

VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Data: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

❑ Scuola dell'Infanzia ❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

❑ La vittima _____

❑ Un compagno della vittima, nome _____

❑ Madre/ Padre della vittima, nome _____

❑ Insegnante, nome _____

❑ Personale ATA, nome _____

Altri: _____

3. Vittima, nome _____ Classe:_____
Altre vittime, nome _____ Classe:_____
Altre vittime, nome _____ Classe:_____

4. Il bullo o i bulli
Nome _____ Classe:_____
Nome _____ Classe:_____
Nome _____ Classe:_____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

_____

_____
_____
_____
_____
_____
_____

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”

	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	E’ stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…
	E’ stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?_____
_____
_____

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?_____
_____
_____

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?
_____
_____
_____

10.Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

11. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	**Non vero**	**In parte vero - qualche volta vero**	**Molto vero - spesso vero**
	1	**2**	**3**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una			

strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale(mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

12. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	**Non vero**	**In parte – qualche volta vero**	**Molto vero – spesso vero**
	1	**2**	**3**
Comportamenti di dominanza verso i pari			

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

_____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

_____
_____
_____
_____
_____
_____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

_____
_____

La famiglia ha chiesto aiuto?

_____
_____

Allegato 3

Modello di Registro degli Interventi (Log Generale)

Questo è il registro "storico" (consigliato in formato Excel o foglio di calcolo protetto da password) dove il Referente per il Bullismo o il Coordinatore annota cronologicamente ogni singola azione intrapresa per quel caso.

Riservato / Contiene dati sensibili

Codice Caso: *[Es. 2026_05A]* | **Data Compilazione:** ____/____/_____

Operatore/Referente: _____

1. Inquadramento del Caso

- **Data dell'evento originario:** ____/____/_____
- **Tipologia:**
  - [ ] Bullismo verbale/fisico/relazionale
  - [ ] Cyberbullismo (Social, chat, diffusione materiale, ecc.)
  - [ ] Altro: _____

- **Soggetti coinvolti (Iniziali o Codici):**
  - Vittima/e: _____
  - Autore/i: _____

REGISTRO DEGLI INTERVENTI E DELLE MISURE ADOTTATE

ID Caso	Data/Ora	Tipo Azione	Soggetti Coinvolti	Descrizione dell'Intervento	Esito / Step Successivi	Firma /Sigla
01/2026	*15/05/2026*	Segnalazione	Docente / Referente	Ricevuta segnalazione scritta da parte del prof. Rossi per offese su gruppo	Convocazione studenti per il giorno successivo.	*A.B.*

ID Caso	Data/Ora	Tipo Azione	Soggetti Coinvolti	Descrizione dell'Intervento	Esito / Step Successivi	Firma /Sigla
				WhatsApp della classe 2B.		
01/2026	*16/05/2026*	Colloquio	Referente / Studente X (Autore)	Colloquio di ascolto e responsabilizzazione. L'alunno ammette il fatto e si mostra collaborativo.	Richiesta rimozione dei messaggi e scuse formali.	*A.B.*
01/2026	*18/05/2026*	Incontro Famiglia	Referente / Genitori Vittima	Informati i genitori della vittima sulle azioni intraprese. Richiesto supporto psicologico scolastico.	Attivazione sportello d'ascolto per la vittima.	*A.B.*
01/2026	*20/05/2026*	Misura Riparativa	Classe 2B / Educatore	Avviato cerchio di discussione (Restorative Circle) in classe sull'uso responsabile dei social.	Ottimo feedback della classe. Monitoraggio a 15 gg.	*A.B.*
01/2026	*04/06/2026*	Follow-up	Referente / Vittima e Autore			

Allegato 4

SCHEDA DI FOLLOW-UP: BULLISMO E CYBERBULLISMO

2. Verifica della Situazione Attuale (Monitoraggio a: [ ] 15 giorni

[ ] 1 mese

[ ] 6 mesi

Soggetto	**Stato Emotivo / Atteggiamento**	**Relazione con i Pari**	**Note dell'Operatore**
La Vittima	[ ] Sereno/a [ ] Ancora ansioso/a [ ] Isolato/a	[ ] Integrato/a [ ] Diffidente [ ] Supportato/a	
L'Autore	[ ] Consapevole/Pentito [ ] Indifferente [ ] Ostile	[ ] Normalizzato [ ] Tende a isolarsi [ ] Dinamiche negative	

Focus Cyberbullismo: Se l'episodio è avvenuto online, i contenuti multimediali/post offensivi sono stati rimossi con successo?

[ ] Sì [ ] No [ ] In attesa di risposta dai gestori della piattaforma

3. Azioni e Colloqui di Follow-up

- **Colloquio con la Vittima (Data: ___/___/___):**
  - *Sintesi:*
    _____

_____

_____

- **Colloquio con l'Autore (Data: ___/___/___):**
  - *Sintesi:*
    _____

    _____

- **Contatto con le Famiglie (Data: ___/___/___):**

_____

_____

- *Esito:* _____

Allegato 5

VALUTAZIONE FINALE DEL REFERENTE DEL CASO

- [ ] Caso Chiuso: La situazione è risolta e stabile. Le dinamiche relazionali sono rientrate nella norma.

- [ ] Monitoraggio Attivo: La situazione è migliorata ma richiede un ulteriore controllo tra ____ giorni.

- [ ] Riapertura / Escalation: Le azioni non sono state efficaci. Necessario intervento di servizi esterni (Psicologo, Servizi Sociali, Autorità).